

Indagine e rilevazione sulle abilità di lettura nelle scuole secondarie di secondo grado

Giacomo Stella e Chiara Tintoni

In questa ricerca abbiamo individuato i valori normativi di riferimento per la popolazione delle scuole secondarie di secondo grado, utilizzando le Prove 4 e 5 della Batteria Sartori, Job e Tressoldi (1995). Lo scopo finale è di ottenere i criteri diagnostici di riferimento per il disturbo di lettura, sia in termini di rapidità che di accuratezza, per le classi seconde e terze delle scuole secondarie, allungando così la scala di riferimento attualmente disponibile fino al terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Per quanto riguarda la velocità di lettura, i riferimenti vengono forniti sia in tempo totale che in sillabe al secondo, dato il diverso potere discriminante dei due strumenti. È stato inoltre possibile individuare differenze evidenti, in alcuni casi significative, per quanto riguarda la velocità di lettura tra i vari istituti osservati.

Introduzione

La conoscenza formale e, in particolare, l'apprendimento scolastico passano ancora quasi esclusivamente attraverso codici scritti; per poter usufruire di tale patrimonio è quindi necessario saper leggere. I soggetti nei quali l'abilità di lettura risulta compromessa presenteranno inevitabilmente maggiori difficoltà nell'accedere alla conoscenza in generale, e tale difficoltà assumerà un rilievo ancor più significativo nel luogo deputato a tale scopo: la scuola. Il disturbo di lettura non ha tuttavia ripercussioni solo in ambito scolastico; le difficoltà di apprendimento che quasi sempre ne derivano indirizzano molto spesso, e comprensibilmente, scelte didattiche e professionali verso ambiti con il minor carico di lettura (Moreno, Pianta e Stella, 2005). La diagnosi quindi è di fondamentale

importanza anche in soggetti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, proprio perché chiamati a decidere del loro futuro, in modo che possano fare una scelta consapevole in virtù delle proprie attitudini personali e non in base alle difficoltà. Negli anni in cui la scolarità obbligatoria si fermava al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, i ragazzi dislessici tra i 14 e i 16 anni uscivano dal percorso scolastico ed entravano nel mondo lavorativo, spesso ottenendo ottimi risultati, contraddicendo l'ipotesi che l'insuccesso scolastico fosse conseguenza dello scarso impegno. L'allungamento dell'obbligo scolastico ha tolto questa «valvola di uscita» per i dislessici, giusta o sbagliata che fosse, e li costringe ora a confrontarsi con l'istruzione scritta per un periodo ancora più lungo. Oggi dobbiamo prevedere una permanenza media a scuola che dura fino a 16-18 anni di età che costringe il ragazzo a confrontarsi con i testi scritti per 10-12 anni.

Inoltre si deve considerare che, con il procedere del grado di scolarizzazione, l'importanza dello studio attraverso la lettura del testo diviene sempre maggiore. Se infatti nella scuola primaria molti contenuti possono essere acquisiti attraverso l'ascolto, e molti bambini riescono con successo senza dover leggere, nella secondaria di primo grado la strategia basata esclusivamente sull'ascolto non è più sufficiente.

La quantità stessa del materiale assegnato per lo studio cresce in misura significativa: se nella scuola primaria viene mediamente assegnata da leggere a casa una pagina per materia, nella scuola secondaria di primo grado si passa alle 5 pagine al giorno per ogni disciplina, con un'impegnata dell'impegno di lettura che continua a crescere nel corso degli anni. La scuola secondaria di secondo grado non può quindi ignorare il problema. Nei Paesi europei in cui il disturbo di lettura è più sentito, in virtù di una maggior incidenza e di una maggior sensibilità della popolazione e delle istituzioni, esistono da anni misure e percorsi scolastici per favorire la continuazione degli studi da parte dei ragazzi dislessici, anche fino all'università (Stella e Gallo, 2004). Grazie all'ausilio di strumenti adeguati, non solo diventa possibile una carriera scolastica, ma si possono porre i presupposti per una possibile realizzazione personale.

Il prolungare la scolarità obbligatoria ha determinato anche un aumento della richiesta di valutazioni neuropsicologiche per disturbi specifici di apprendimento in generale e per il disturbo di lettura in particolare, in soggetti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. Nonostante la rilevanza della diagnosi, ancora non vi sono dati sui valori medi con i quali confrontare le prestazioni dei soggetti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado; di qui l'impossibilità di una diagnosi accurata.

In base a una recente indagine (Lipka, Lesaux e Siegel, 2006), gli adolescenti con disturbo di lettura, in aggiunta a problemi scolastici quali bocciature (McLeskey e Grizzle, 1992) e abbandoni del corso di studio (Nation Center for Education Statistics, 1999), corrono un rischio sensibilmente maggiore rispetto ai coetanei di sviluppare problemi sociali (Sabornie, 1994; Wiener e Schneider, 2002) e disturbi emozionali come la depressione (Gregg et al., 1992). La diagnosi del disturbo stesso quindi è ancora una volta determinante oltre che per effettuare una corretta diagnosi differenziale anche per impostare uno specifico intervento riabilitativo.

Questi sono essenzialmente i motivi che giustificano la scelta di indirizzare l'attenzione verso un grado di studio finora di minor interesse da parte della comunità scientifica.

La ricerca

In questa ricerca abbiamo esaminato l'intera popolazione del secondo e terzo anno della scuola secondaria di secondo grado di Pesaro (vi sono stati degli assenti e dei rifiuti a sottoporsi alla prova). Si è scelto di focalizzare l'attenzione sulle classi seconde e terze proprio perché centrali nel corso degli studi. Gli istituti presi in considerazione sono 11 e rappresentano tutti i percorsi didattici che offre la provincia di Pesaro e Urbino dopo la scuola secondaria di primo grado. La corrispondenza quasi perfetta del campione con l'intera popolazione scolastica di un territorio provinciale ha permesso di ottenere una rappresentazione fedele della distribuzione dei soggetti nei diversi istituti (tabella 1). Il numero totale di soggetti testati è di 2117 unità, di cui 1150 per le seconde classi (601 maschi e 549 femmine) e 967 studenti (476 maschi e 491 femmine) per le terze classi. Oltre al sesso è stata sempre rilevata anche la lateralità manuale. Nel campione rientrano soggetti con caratteristiche peculiari (soggetti di origine straniera o con insegnanti di sostegno), tutte debitamente annotate nei dati grezzi.

Tabella 1

Distribuzione di frequenza del campione suddiviso per singoli istituti, classe e sesso

Istituto	Seconde	M sec.	F sec.	Terze	M ter.	F ter.
Istituto Tecnico Agrario «Cecchi»	80	64	16	79	56	23
Istituto Professionale Alberghiero «S. Marta»	159	97	62	96	47	49
Istituto d'Arte «Mengaroni»	98	29	69	73	21	52
I.P.S. Industria e Artigianato «Benelli»	118	101	17	104	89	15
I.P.S. Serv. Turist. e Commerc. «Branca»	37	6	31	43	13	30
Istituto Tecnico per Geometri «Genga»	126	90	36	99	84	15
Liceo Classico «Mamiani»	63	16	47	43	10	33
Liceo Scientifico «Marconi»	224	125	99	211	107	104
Liceo Linguistico «Mamiani»	67	18	49	60	7	53
Liceo Socio-Psico-Pedagogico «Morselli»	63	4	59	69	0	69
Istituto Tecnico Commerciale «Bramante»	115	51	64	90	42	48
Totale	1150	601	549	967	476	491

Per poter misurare la capacità di lettura, intesa come abilità di decodificare correttamente e con sufficiente correttezza, sono state utilizzate le Prove 4 e 5 tratte dalla *Batteria per la Diagnosi della Dislessia Evolutiva* (Sartori, Job e Tressoldi, 1995) e un brano pre-

visto per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado *Il disastro ecologico*, tratto dalle prove di lettura MT (Cornoldi, Colpo e Gruppo MT, 1981). I parametri considerati per valutare la lettura sono stati il *tempo*, la *velocità* e l'*accuratezza*. Per quanto riguarda il tempo e la velocità di lettura sono stati misurati i tempi che il soggetto ha impiegato per completare ciascuna prova e, una volta individuati, sono stati espressi anche in sillabe al secondo (velocità). Per l'accuratezza invece si sono seguite le indicazioni suggerite dal Gruppo MT, ed è stato associato un punteggio di «1» a ogni errore e di «0,5» a ogni autocorrezione in ciascuna delle prove utilizzate.

I protocolli sono stati somministrati individualmente, e i tempi impiegati dai soggetti per concludere la prova potevano variare da un minimo di qualche minuto a un massimo di 10/15 minuti, qualora la lettura fosse particolarmente lenta.

Fissazione dei criteri diagnostici

L'obiettivo della ricerca è quello di avere dati a cui applicare i criteri diagnostici per la dislessia per gli studenti di scuola secondaria di secondo grado. Per una diagnosi di dislessia, il livello di lettura del soggetto deve essere uguale o al di sotto della seconda deviazione standard dalla media attesa per i soggetti della stessa età (ICD-10, OMS, 1992).

Gli aspetti che vengono considerati per misurare la capacità di lettura e che quindi sono ritenuti adeguati per poter diagnosticare la dislessia sono: la velocità e l'accuratezza di lettura. Il primo parametro è stato computato sia come tempo totale impiegato dai soggetti per leggere la lista di parole (Prova 4), la lista di non parole (Prova 5) e il brano (prova MT), sia come velocità, con valori espressi in sillabe al secondo (Lorusso et al., 2006). L'accuratezza di lettura, invece, è espressa dal numero di errori commessi in ciascuna delle tre prove utilizzate.

Risultati

Dal punto di vista statistico i vari istituti presentano tra di loro evidenti differenze per quanto riguarda la velocità di lettura e l'accuratezza, in alcuni casi anche statisticamente significative.

La determinazione del cut-off, cioè del valore al di sotto del quale un soggetto debba essere considerato dislessico potrebbe variare molto se consideriamo le popolazioni dei singoli istituti. Ad esempio, uno studente del secondo anno di liceo scientifico, che impiega 89 secondi a leggere la Prova 4, sarebbe considerato dislessico nella scuola che frequenta (cut-off 70), mentre sarebbe ancora al di sopra della seconda ds inferiore nel caso frequentasse un istituto come l'IPPSIA.

Le stesse considerazioni valgono se il parametro è quello della velocità di lettura. Ad esempio, un soggetto frequentante la classe seconda del liceo classico che legge la lista di parole della Prova 4 in 3,50 sill./sec., se confrontato con i compagni di corso di studi, che

Tabella 2a

**Velocità di lettura espressa in sillabe al secondo per ogni istituto
(secondo anno della scuola secondaria di secondo grado)**

<i>Velocità in sill./sec.</i>	Parole		Non parole		Branco	
	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>
I.P.S. Industria e Artigianato	4,62	1,1	2,75	0,71	5,42	1,29
I.P.S. Serv. Turist. e Commerc.	4,78	0,98	2,89	0,71	5,93	1,24
Istituto d'Arte	4,82	0,96	2,79	0,72	5,76	2,02
Istituto Professionale Alberghiero	4,66	0,96	2,85	0,76	5,7	1,34
Istituto Tecnico Agrario	4,9	0,96	2,89	0,8	5,76	1,1
Istituto Tecnico Commerciale	5,27	0,93	3,25	0,71	6,24	0,76
Istituto Tecnico per Geometri	4,91	0,95	2,97	0,65	5,97	0,98
Liceo Classico	5,31	0,7	3,79	1,23	7,58	1,29
Liceo Linguistico	5,45	0,77	3,51	0,67	7,04	0,96
Liceo Scientifico	5,43	0,93	3,35	0,78	6,64	0,92
Liceo Socio-Psico-Pedagogico	5,12	0,81	3,09	0,74	6,57	1,51

Tabella 2b

**Velocità di lettura espressa in sillabe al secondo per ogni istituto
(terzo anno della scuola secondaria di secondo grado)**

<i>Velocità in sill./sec.</i>	Parole		Non parole		Branco	
	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>
I.P.S. Industria e Artigianato	4,7	1,05	2,91	0,68	5,86	1,28
I.P.S. Serv. Turist. e Commerc.	4,91	0,67	3,03	0,71	6,32	0,92
Istituto d'Arte	5,15	0,92	3,04	0,78	6,29	1,13
Istituto Professionale Alberghiero	5,03	0,93	3,1	0,75	6,29	1,17
Istituto Tecnico Agrario	5,11	0,87	3,06	0,66	6,25	0,93
Istituto Tecnico Commerciale	5,3	0,84	3,34	0,8	6,46	0,9
Istituto Tecnico per Geometri	5,16	0,98	3,07	0,68	6,1	0,97
Liceo Classico	5,54	0,8	3,67	0,71	7,4	0,91
Liceo Linguistico	5,65	0,79	3,55	0,75	7,17	0,83
Liceo Scientifico	5,62	0,98	3,44	0,88	7,03	1,13
Liceo Socio-Psico-Pedagogico	5,48	0,82	3,28	0,74	7,01	1,06

Tabella 2c

**Velocità di lettura espressa in tempi per ogni istituto
(secondo anno della scuola secondaria di secondo grado)**

<i>Velocità in tempi</i>	Parole		Non parole		Brano	
	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>
I.P.S. Industria e Artigianato	64,98	20,66	49,27	14,76	120,61	36,09
I.P.S. Serv. Turist. e Commerc.	62,16	19,74	46,57	12,7	109,59	34,97
Istituto d'Arte	61,42	18,7	48,68	14,98	113,17	38,82
Istituto Professionale Alberghiero	66,55	17,87	47,86	14,48	114,43	35,37
Istituto Tecnico Agrario	59,66	13,64	46,93	13,36	110,51	26,06
Istituto Tecnico Commerciale	54,83	9,74	40,63	8,83	99,09	11,79
Istituto Tecnico per Geometri	59,73	15,18	44,69	11,61	105,98	25,14
Liceo Classico	49,92	7,72	35,48	8,36	82,27	11,87
Liceo Linguistico	52,34	7,31	37,45	7,52	88,22	12,27
Liceo Scientifico	53,42	11,49	39,54	9,22	97,04	17,07
Liceo Socio-Psico-Pedagogico	56,11	9,38	43,33	11,49	96,27	17,64

Tabella 2d

**Velocità di lettura espressa in tempi per ogni istituto
(terzo anno della scuola secondaria di secondo grado)**

<i>Velocità in tempi</i>	Parole		Non parole		Brano	
	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>
I.P.S. Industria e Artigianato	63,01	16,3	45,92	11,96	109,56	26,27
I.P.S. Serv. Turist. e Commerc.	58,07	8,02	43,86	10,38	98,63	15,14
Istituto d'Arte	56,37	11,68	44,51	12,49	100,63	21,12
Istituto Professionale Alberghiero	57,72	12,04	43,22	11,07	100,69	20,64
Istituto Tecnico Agrario	56,65	11,4	43,19	9,74	99,95	15,86
Istituto Tecnico Commerciale	54,3	9,37	39,89	9,65	96,12	12,43
Istituto Tecnico per Geometri	56,4	12,37	43,14	10,19	102,8	18,59
Liceo Classico	47,81	6,6	35,63	7,13	83,6	9,66
Liceo Linguistico	50,52	7,12	37,15	8,38	86,18	10,31
Liceo Scientifico	51,41	9,4	38,99	10,08	89,08	14,95
Liceo Socio-Psico-Pedagogico	52,57	10,58	40,65	10,55	89,61	18,94

Tabella 2e
Accuratezza di lettura per ogni istituto
(secondo anno della scuola secondaria di secondo grado)

<i>Accuratezza</i>	Parole		Non parole		Brano	
	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>
I.P.S. Industria e Artigianato	2,88	3,57	5,97	4,18	7,31	4,91
I.P.S. Serv. Turist. e Commerc.	2,74	4,85	6,01	5,48	6,53	6,94
Istituto d'Arte	2,02	1,86	5,21	3,87	8,18	6,29
Istituto Professionale Alberghiero	2,35	2,66	5,04	3,79	6,43	4,89
Istituto Tecnico Agrario	1,38	1,58	4,31	3,61	4,6	3,87
Istituto Tecnico Commerciale	0,8	0,98	3,49	2,62	2,95	2,43
Istituto Tecnico per Geometri	1,13	1,41	3,53	2,42	3,97	2,96
Liceo Classico	0,94	1,2	3,64	2,78	2,97	2,45
Liceo Linguistico	0,78	0,97	3,46	3,05	3,06	2,75
Liceo Scientifico	1,1	1,41	3,48	2,33	3,2	2,59
Liceo Socio-Psico-Pedagogico	1,31	1,53	4,6	3,48	4,85	3,93

Tabella 2f
Accuratezza di lettura per ogni istituto
(terzo anno della scuola secondaria di secondo grado)

<i>Accuratezza</i>	Parole		Non parole		Brano	
	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>	<i>Media</i>	<i>ds</i>
I.P.S. Industria e Artigianato	2,08	2,54	5,13	3,52	6,04	4,58
I.P.S. Serv. Turist. e Commerc.	2,02	2,46	5,76	3,9	5,49	4,01
Istituto d'Arte	1,56	2,17	5,47	4,22	6,36	4,28
Istituto Professionale Alberghiero	1,73	1,64	4,91	3,26	5,22	3,57
Istituto Tecnico Agrario	1,35	1,45	3,87	2,72	3,49	2,53
Istituto Tecnico Commerciale	0,72	1,06	3,07	2,48	2,59	2,45
Istituto Tecnico per Geometri	1,15	1,29	3,25	2,77	3,74	2,79
Liceo Classico	0,9	1,06	3,51	2,77	3,44	2,68
Liceo Linguistico	0,71	0,85	2,93	2,28	2,58	2,17
Liceo Scientifico	1,28	1,5	3,81	2,81	3,48	2,94
Liceo Socio-Psico-Pedagogico	1,28	1,27	5,17	3,57	4,8	4,3

hanno una velocità media di lettura di 5,31 sill./sec. e una ds di 0,7 sill./sec., può presentare un livello di lettura inferiore alla seconda deviazione standard. Ma lo stesso soggetto, se decidesse di cambiare istituto e passasse, ad esempio, a un istituto per geometri, dove i tempi medi di lettura sono di 4,91 sill./sec., con una ds di 0,95 sill./sec., non risulterebbe più dislessico.

Se tali differenze sono effettivamente evidenti, è altrettanto vero che un criterio in grado di discriminare una condizione patologica, non può essere condizionata dall'appartenenza a un istituto. Di qui l'inopportunità di utilizzare come riferimento i dati derivanti dai singoli istituti considerati distintamente quali criteri diagnostici di riferimento del disturbo di lettura. Un criterio deve essere in grado di discriminare un soggetto come dislessico indipendentemente dal percorso di studio frequentato; deve quindi rilevare una condizione oggettiva, indipendentemente dal contesto. Il contesto infatti può avere un ruolo nell'accentuazione o attenuazione dell'espressività del disturbo, ma non può esserne il determinante unico.

È dunque importante assumere come riferimento i gradi di studio in generale, considerando gli istituti complessivamente. Si è deciso di lasciare la velocità di lettura espressa sia in *tempi* (tempi totali di lettura di ogni singola prova) che in *sillabe al secondo* in virtù dell'attuale dibattito in corso sull'uso elettivo di un criterio piuttosto che l'altro.

Tabella 3a

Criteri diagnostici per le classi seconde e terze di scuola secondaria di secondo grado per il parametro rapidità in sillabe al secondo

Velocità in sill./sec.	Prova 4		Prova 5		MT	
	Media	ds	Media	ds	Media	ds
2° anno scuola secondaria di secondo grado	5,06	1	3,09	0,78	6,14	1,25
3° anno scuola secondaria di secondo grado	5,28	0,97	3,23	0,79	6,55	1,15

Tabella 3b

Criteri diagnostici per le classi seconde e terze di scuola secondaria di secondo grado per il parametro rapidità in tempi

Velocità in Tempi	Prova 4		Prova 5		MT	
	Media	ds	Media	ds	Media	ds
2° anno scuola secondaria di secondo grado	58,14	15,34	43,76	12,6	104,41	28,28
3° anno scuola secondaria di secondo grado	55,03	11,71	41,5	10,72	96,29	19,2

Tabella 3c

Criteri diagnostici per le classi seconde e terze di scuola secondaria di secondo grado per il parametro accuratezza

Accuratezza	Prova 4		Prova 5		MT	
	Media	ds	Media	ds	Media	ds
2° anno scuola secondaria di secondo grado	1,56	2,22	4,32	3,42	4,83	4,41
3° anno scuola secondaria di secondo grado	1,35	1,7	4,18	3,22	4,28	4,07

La mancanza di corrispondenza tra i valori critici dell'uno rispetto all'altro è indiscutibile, ed è stata ampiamente discussa da Lorusso et al. (2006); una discussione sulla scelta del criterio da utilizzare non rientra negli obiettivi di questo studio. Pertanto ci limiteremo a fornire i dati espressi in entrambe le modalità (tempo e velocità) lasciando a chi li utilizza la scelta del valore discriminativo, sulla base degli scopi di ciascuno.

Lo scopo di questo lavoro, in definitiva è quello di rendere disponibili i dati normativi per la scuola secondaria di secondo grado, in modo che si abbiano a disposizione parametri certi con cui confrontare i soggetti che, con sempre maggior frequenza, si rivolgono agli specialisti per una valutazione nel corso della scuola secondaria di secondo grado.

Considerazioni sulla velocità di lettura

Rispetto al terzo anno della scuola secondaria di primo grado i soggetti del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado mostrano un lieve ma costante progresso nella velocità di lettura, sia nelle parole sia nelle non parole, sia nel brano. Si ricorda a questo proposito che anche i dati del brano sono confrontabili con il terzo anno della scuola secondaria di primo grado sia in termini di velocità che di tempo totale, in quanto il testo utilizzato è identico.

Tabella 4

Confronto tra la velocità di lettura espressa in sillabe al secondo tra terzo anno della scuola secondaria di primo grado, secondo e terzo anno della scuola secondaria di secondo grado

Velocità in sill./sec.	Prova 4		Prova 5		MT	
	Media	ds	Media	ds	Media	ds
3° anno scuola secondaria di primo grado	4,65	0,81	2,64	0,5	5,32	0,71
2° anno scuola secondaria di secondo grado	5,06	1	3,09	0,78	6,14	1,25
3° anno scuola secondaria di secondo grado	5,28	0,97	3,23	0,79	6,55	1,15

Nel passaggio dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado, il lettore guadagna 0,5 sill./sec., nella lettura di parole, mentre tra il secondo anno della scuola secondaria di primo grado e il terzo anno l'aumento di velocità si limita a 0,22 sill./sec. Non disponendo dei dati del primo anno della scuola secondaria di secondo grado possiamo solo supporre che il trend di sviluppo della velocità di decodifica sia nel triennio terzo anno della scuola secondaria di primo grado-terzo anno della scuola secondaria di secondo grado di circa 0,20 sill./sec per anno scolastico, con un rallentamento, peraltro comprensibile, rispetto all'incremento rilevato da Tressoldi (1996) nel corso dei primi 5 anni di scolarizzazione. Bisogna comunque sottolineare che la dispersione all'interno dei due gruppi considerati rimane alta, sempre intorno a 1 sill./sec., così come espresso dalla deviazione standard.

Del resto, se si consultano i dati riguardanti i singoli istituti si vede che la velocità di lettura delle parole è molto diversa (Prova 4), variando da 4,62 dell'IPSI A a 5,45 del liceo linguistico al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado, e dai 4,70 ai 5,65 sempre degli stessi istituti al terzo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Per quanto riguarda la lettura di non-parole, anche in questo caso tra il terzo anno della scuola secondaria di primo grado e il secondo anno della scuola secondaria di secondo grado si rileva un incremento vicino a 0,5 sill./sec., con un ulteriore aumento della velocità durante il terzo anno della scuola secondaria di secondo grado.

L'incremento di velocità è più consistente per la lettura del brano (0,82 sill./sec. tra il terzo anno della scuola secondaria di primo grado e il secondo anno della scuola secondaria di secondo grado), e questo aumento di incremento si mantiene doppio rispetto a quello delle parole e delle non parole anche nel terzo anno della scuola secondaria di secondo grado (0,41 sill./sec.).

Si può rilevare che anche considerando i tempi dei singoli istituti, si evidenzia un aumento della velocità costante in tutti i tipi di stimolo e per tutti gli ordini di scuola, segno che l'attività scolastica produce ancora un effetto sul miglioramento delle capacità di decodifica in tutti gli indirizzi, anche in quelli più orientati verso le esperienze pratiche.

Considerazioni sul tempo di lettura

Come si osserva nella tabella 5, in questo caso il tempo tende a scendere costantemente per tutti i tipi di stimoli.

Tabella 5

Confronto tra la velocità di lettura espressa in *tempi* tra terzo anno della scuola secondaria di primo grado, secondo e terzo anno della scuola secondaria di secondo grado

Velocità in tempi	Prova 4		Prova 5		MT	
	Media	ds	Media	ds	Media	ds
3° anno scuola secondaria di primo grado	63,5	12,4	49,4	9,4	Non disp.	

(continua)

(continua)

	Prova 4		Prova 5		MT	
	Media	ds	Media	ds	Media	ds
<i>Velocità in tempi</i>						
2° anno scuola secondaria di secondo grado	58,14	15,34	43,76	12,6	104,41	28,28
3° anno scuola secondaria di secondo grado	55,03	11,71	41,5	10,72	96,29	19,2

Le considerazioni sulla magnitudo dell'aumento di velocità sembrano valide anche per la riduzione del tempo totale di lettura dei diversi stimoli. La riduzione procede gradualmente ma con continuità e si verifica anche in tutti i diversi istituti.

Considerazioni sugli errori

L'analisi del numero degli errori mostra un incremento nel numero di errori nelle scuole secondarie di secondo grado rispetto al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, ma una riduzione del numero degli stessi nel confronto tra il secondo e terzo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Se si considera che tutti gli autori riportano un progressivo aumento dell'accuratezza, e quindi una riduzione del numero di errori con il procedere della scolarizzazione (Klicpera e Schabmann, 1993; Stella, Faggella e Tressoldi, 2001), i risultati della nostra rilevazione sembrano contraddittori.

La discrepanza potrebbe essere dovuta alla notevole differenza del numero di soggetti che compongono i due campioni (il numero di soggetti del nostro campione è circa 10 volte quello di Sartori, Job e Tressoldi), oppure un diverso metodo nella computazione degli errori.

Tabella 6

Confronto tra l'accuratezza di lettura tra terzo anno della scuola secondaria di primo grado, secondo e terzo anno della scuola secondaria di secondo grado

	Prova 4		Prova 5		MT	
	Media	ds	Media	ds	Media	ds
<i>Accuratezza</i>						
3° anno scuola secondaria di primo grado	0,8	1,2	3,9	3,1		
2° anno scuola secondaria di secondo grado	1,56	2,22	4,32	3,42	4,83	4,41
3° anno scuola secondaria di secondo grado	1,35	1,7	4,18	3,22	4,28	4,07

Evoluzione della capacità di lettura dal secondo anno della scuola primaria al terzo anno della scuola secondaria di secondo grado

Se si osserva la figura 1 si può vedere che, dal secondo anno della scuola primaria al terzo anno della scuola secondaria di secondo grado l'incremento di velocità nella lettura è continuo in tutti i tre tipi di stimoli. L'effetto plateau, ipotizzato in altri lavori (Stella, 2004) non si verifica, se si considera la velocità espressa in sill./sec. Anzi, come abbiamo già osservato, l'incremento rimane di ampiezza consistente, soprattutto per la lettura del testo (circa 0,5 sill./sec. per anno), ed è confermato dai test statistici di significatività (per le parole $p = 0,000$, per le non parole $p = 0,000$ e per il brano $p = 0,000$).

Se si considera invece il tempo totale impiegato (figura 2), allora la curva sembra attenuarsi, e anche l'ampiezza dei valori del tempo di lettura tra un anno e l'altro tende a ridursi.

L'andamento degli errori invece ha un'inversione di tendenza, che, per quanto riguarda le non-parole sembra manifestarsi già tra il primo e il secondo anno della scuola secondaria di primo grado. Nella lettura di parole l'inversione avviene nelle classi secondarie di secondo grado, ma questo potrebbe essere un effetto statistico del campione e va verificato ulteriormente (figura 3). Infine si deve considerare che la media degli errori nella lettura del testo è superiore a quella delle parole e simile a quella delle non parole. Anche questo dato va preso con prudenza in quanto, ad esempio, il numero di sillabe nel testo è nettamente maggiore di quello della Prova 4. Per sostenere che gli studenti delle secondarie di secondo grado leggono meno accuratamente il testo e che questo potrebbe essere effetto di alcuni fattori che differenziano il testo dalle parole (affollamento visivo e inseguimento), sono necessarie ulteriori verifiche.

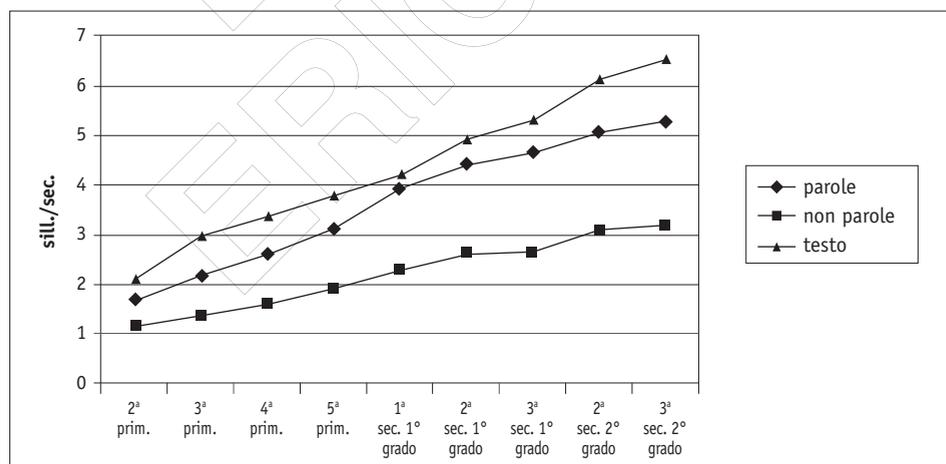


Fig. 1 Evoluzione della velocità di lettura dal secondo anno della scuola primaria al terzo anno della scuola secondaria di secondo grado.

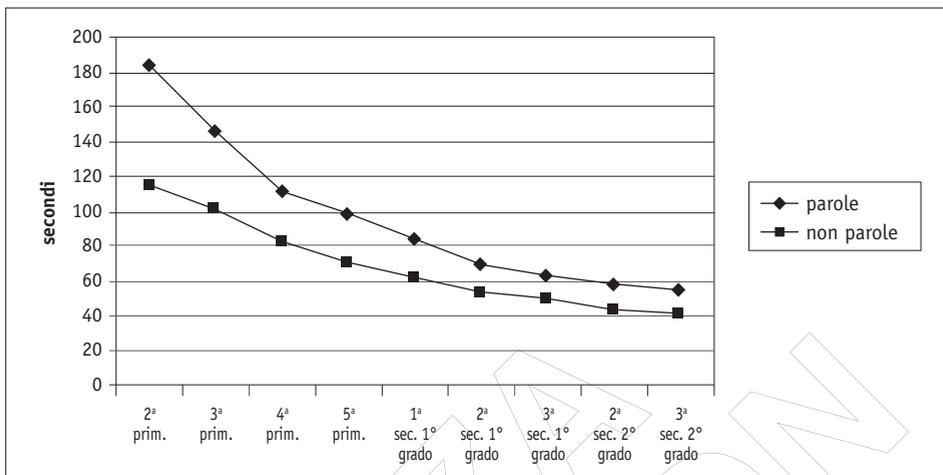


Fig. 2 Evoluzione del tempo totale di lettura della prova di parole e non parole per effetto della scolarizzazione.

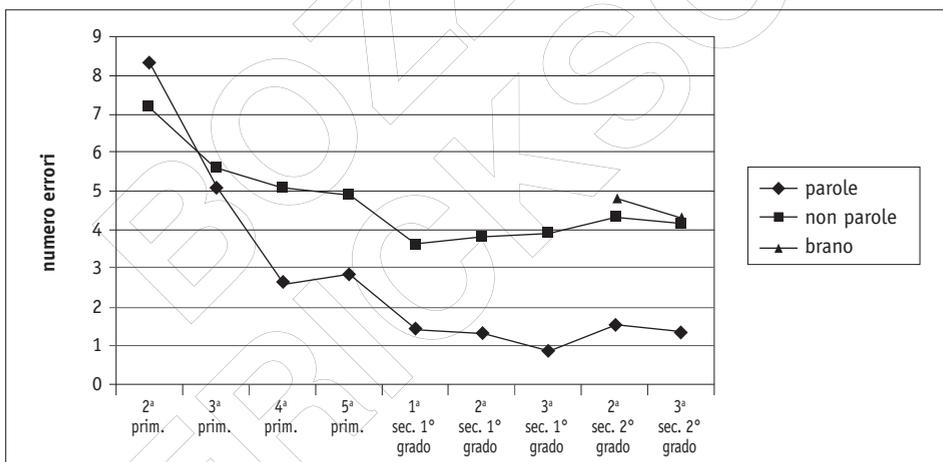


Fig. 3 Evoluzione dell'accuratezza nella lettura dal secondo anno della scuola primaria al terzo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Conclusioni

Dalla ricerca emergono alcuni dati interessanti, che in parte sembrano contraddire alcune osservazioni riportate in precedenza (Stella, 2004).

La capacità di decodificare il testo, misurata in termini di velocità e di accuratezza, continua a svilupparsi nel tempo anche oltre il terzo anno della secondaria di primo grado. L'ipotesi che la necessità di pronunciare ad alta voce ciò che è scritto nel testo (ovvero la velocità di

articolazione vocale) funga da effetto-soffitto per quanto riguarda la velocità già al terzo anno della secondaria di primo grado e che da questo punto in avanti non vi sia nessun incremento di abilità nella lettura ad alta voce non viene confermata dalla nostra ricerca. I dati indicano al contrario uno sviluppo costante della velocità di lettura, pari a circa 0,5 sill./sec. per anno fino al terzo anno della secondaria di secondo grado almeno nella lettura del testo.

L'esercizio di lettura a cui sono costretti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado per poter attendere alle richieste scolastiche mostra degli effetti significativi sulla componente di abilità, e questo fattore sembra essere influenzato dal tipo di scuola intrapresa. In effetti, se si considera che i diversi tipi di scuola dall'IPPSIA ai licei richiedono un crescente impegno di studio, e che questo si realizza attraverso i libri di testo, è verosimile pensare che questo si traduca in un aumento quotidiano di lettura da parte degli studenti dei licei rispetto a quelli degli istituti tecnici e di questi ultimi rispetto agli istituti professionali che prevedono un monte ore di attività pratiche.

Riguardo all'accuratezza nella decodifica, l'andamento appare meno lineare in quanto nelle secondarie di secondo grado si osserva un incremento del numero di errori rispetto agli studenti delle classi precedenti. Questo dato potrebbe essere effetto di una metodologia diversa di rilevazione dell'errore, ma potrebbe anche esprimere una riduzione di precisione che si accompagna all'aumento della velocità. Molti errori riguardano scambi di vocale al termine della parola (ad esempio, bambina-bambino) o all'interno di parole funzione (dal-del), e potrebbero dunque essere un effetto dell'aumento della velocità di decodifica.

In ogni caso, la comparazione fra le prestazioni dei diversi istituti mostra che anche il numero di errori si riduce negli istituti in cui è maggiormente implicata la lettura, confermando che anche il parametro accuratezza, come quello della velocità è sensibile all'esercizio anche nella scolarità superiore.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare i dirigenti scolastici e tutti i ragazzi degli istituti di scuola secondaria di secondo grado di Pesaro per la loro disponibilità e collaborazione.

Il Dott. F. Scaliati e la Dott.ssa A. Gardenghi fondamentali per la raccolta dati.

Il Dott. E. Savelli e il Prof. M. Conti per i preziosi consigli.

CHIARA TINTONI, Psicologa, Centro di Neuropsicologia Clinica dell'età evolutiva di Pesaro.

Bibliografia

Cornoldi C., Colpo G. e Gruppo MT (1981), *La verifica dell'apprendimento della lettura*, Firenze, Organizzazioni Speciali.

Cornoldi C., Colpo G. e Gruppo MT (1986), *Prove di rapidità e correttezza nella lettura del gruppo MT*, Firenze, Organizzazioni Speciali.

- Gregg N. et al. (1992), *The MMPI-2 profiles of adults with learning disabilities in university and rehabilitation settings*, «Journal of Learning Disabilities», vol. 25, pp. 386-395.
- Klicpera C. e Schabmann A. (1993), *Do German-Speaking children have a chance to overcome reading and spelling difficulties? A longitudinal survey from the second until the eighth grade*, «European Journal of Psychology of Education», vol. 3, pp. 307-323.
- Lipka O., Lesaux N.K. e Siegel L.S. (2006), *Retrospective Analyses of the Reading Development of Grade 4 Students with Reading Disabilities: Risk Status and Profile Over 5 Years*, «Journal of Learning Disabilities», vol. 39, pp. 364-378
- Lorusso M.L., Toraldo A. e Cattaneo C. (2006), *Parametri «tempo» e «velocità» per la misurazione della rapidità di lettura*, «Dislessia», vol. 3, pp. 263-282.
- Moreno R., Pianta F. e Stella G. (2005), *L'incidenza dei disturbi specifici di lettura nella scuola media superiore: uno studio comparativo*, «Dislessia», vol. 2, pp. 135-145.
- McLeskey J. e Grizzle K. L. (1992), *Grade retention rates among students with learning disabilities*, «Exceptional Children», vol. 58, pp. 548-554.
- National Center for Education Statistics (1999), *Digest of education statistics*, Washington, DC, U.S. Department of Education.
- Organizzazione Mondiale della Sanità (1992), *ICD-10, Decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali*, Milano, Masson.
- Sartori G., Job R. e Tressoldi P.E. (1995), *Batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva*, Firenze, Organizzazioni Speciali.
- Stella G. (2004), *La Dislessia*, Il Mulino, Bologna.
- Stella G. e Cerruti Biondino E. (2002), *La dislessia evolutiva lungo l'arco della scolarità obbligatoria*. In S. Vicari e M.C. Caselli (a cura di), *I disturbi dello sviluppo, neuropsicologia clinica e ipotesi riabilitative*, Il Mulino, Bologna.
- Stella G. e Gallo D. (2004), *Dislessia, scelte scolastiche e formative*, Omega Edizioni.
- Stella G., Faggella M. e Tressoldi P.E. (2001), *La dislessia evolutiva lungo l'arco della scolarità obbligatoria*, «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», vol. 68, pp. 27-41.
- Tressoldi P.E. (1996), *L'evoluzione della lettura e della scrittura dalla 2ª elementare alla 3ª media: Dati per un modello di apprendimento e per la diagnosi dei disturbi specifici*, «Età Evolutiva», vol. 56, pp. 43-55.
- Tressoldi P.E. (2004), *Norme di velocità e correttezza della lettura dei brani della batteria MT presenti in ogni classe*, AIRIPA.
- Tressoldi P.E. e Cornoldi C. (1991), *La valutazione della scrittura e dell'ortografia nella scuola dell'obbligo*, Firenze, Organizzazioni Speciali.
- Wiener J. e Schneider B.H. (2002), *A multisource exploration of the friendship patterns of children with and without learning disabilities*. «Journal of Abnormal Child Psychology», vol. 30, pp. 127-141.

